

VALUTAZIONE DEI RISCHI

**STUDIARE
LAVORO**

La Tutela della salute e della sicurezza per gli studenti
lavoratori in Alternanza Scuola Lavoro - Formazione al Futuro



INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INTRODUZIONE

VALUTAZIONE DEI RISCHI



Come abbiamo già detto in precedenza, la base da cui partire per garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è la **valutazione dei rischi**, uno degli obblighi principali ed indelegabili per il datore di lavoro, introdotti dalla normativa di igiene e sicurezza a partire dagli anni '90.

Il datore di lavoro deve valutare i rischi specifici della propria attività lavorativa ed individuare le conseguenti misure di prevenzione e protezione da adottare.

VALUTAZIONE DEI RISCHI



In base ai rischi che vengono rilevati e alla loro natura ci sono una serie di obblighi differenti e di modalità diverse di applicazione.

Dunque, la valutazione dei rischi non è un semplice elenco di fonti di possibile rischio, ma un processo complesso in cui vengono analizzati e ponderati tutti i possibili pericoli ed in cui vengono individuate e messe in atto le misure di prevenzione e protezione adeguate.

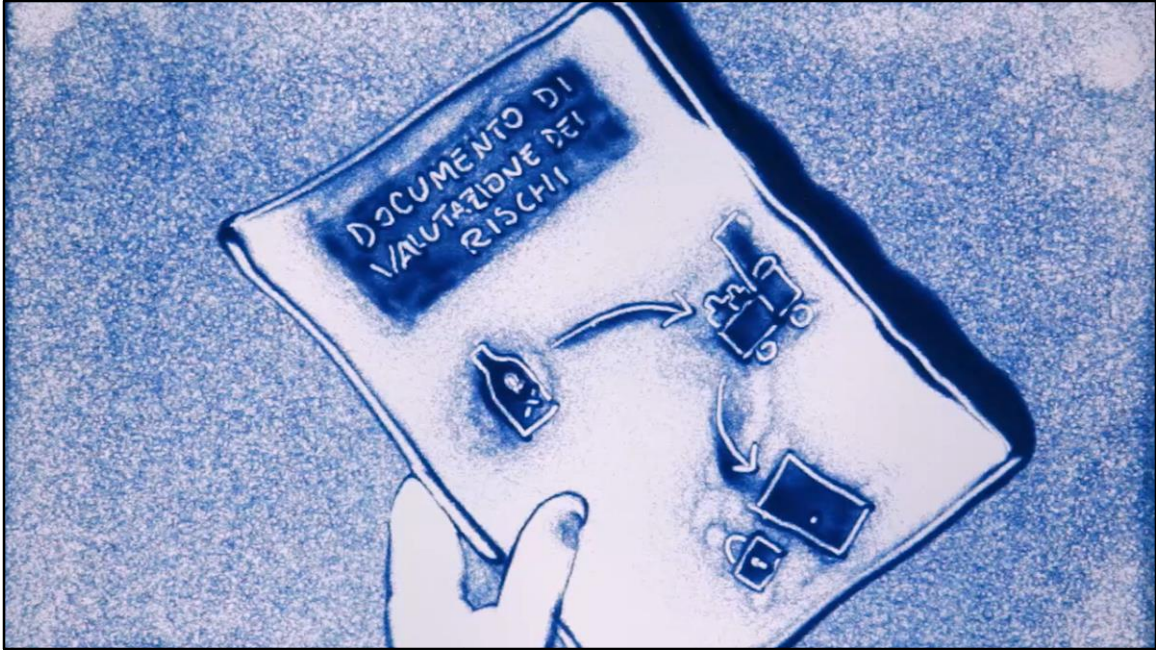
In qualsiasi azienda e per qualsiasi settore di attività, di qualunque entità e natura, il datore di lavoro deve effettuare una corretta valutazione dei rischi attraverso l'individuazione delle fonti di pericolo e la conseguente stima e ponderazione di tutti i rischi rilevati per la salute e sicurezza.

VALUTAZIONE DEI RISCHI



Dopodichè, il datore di lavoro deve attuare le misure di prevenzione e protezione che sono state programmate in funzione delle priorità emerse. Nonostante l'obbligo della valutazione dei rischi e la conseguente elaborazione del documento siano esclusivamente a carico del datore di lavoro, che non può delegarne l'effettuazione, il Testo Unico prevede che lo stesso datore di lavoro si rivolga a degli **esperti** del settore in modo che collaborino con lui.

VALUTAZIONE DEI RISCHI



Si può essere indotti a pensare che la valutazione dei rischi, e la conseguente stesura del **documento di valutazione dei rischi**, siano atti puramente formali, se non addirittura adempimenti burocratici.

Quindi che siano semplicemente quelle attività noiose che un'azienda deve fare per rispondere ad un obbligo di legge.

In realtà la valutazione dei rischi è un'attività dalla quale non si può prescindere, per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Il tempo speso per questo lavoro è tempo investito in sicurezza e prevenzione che non sono attività da sottovalutare.

RISCHIO E PERICOLO

VALUTAZIONE DEI RISCHI



Ma quali rischi si devono valutare? E come si classificano i rischi? E, soprattutto, cosa si intende per rischio?
Ed ancora, se esiste un rischio, esiste necessariamente un pericolo connesso? E se esiste un pericolo, significa che stiamo correndo un rischio?
Proviamo ad andare gradualmente, iniziando dal concetto base, quello del rischio, e procedendo per approfondimenti successivi.

VALUTAZIONE DEI RISCHI



Partiamo da che cos'è il rischio.

Molti di voi pensando **il rischio possa essere associato** al concetto di pericolo ma non è così; anche se spesso vengono usati come sinonimi nella lingua parlata, esprimono due concetti ben distinti e il Testo Unico li espone chiaramente.

Il pericolo è la proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore di poter causare dei danni.

Mentre il rischio è la probabilità con cui posso raggiungere quel potenziale danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI



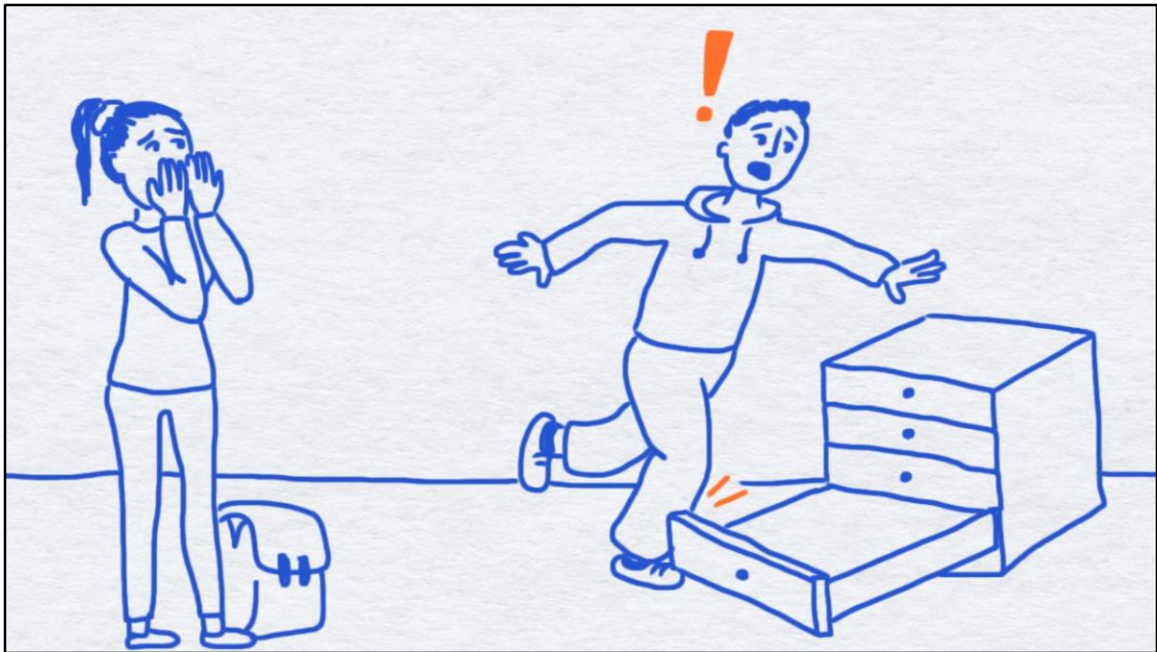
C'è una differenza sostanziale tra pericolo e rischio: in un ambiente di lavoro possono essere oggettivamente presenti una o più fonti di pericolo, ma non è detto che la loro presenza implichi automaticamente un rischio.

Per esempio un elettricista lavora con i cavi elettrici che sono un pericolo in quanto potenziale fonte di danno.

Il rischio è la probabilità che l'elettricista ha di rimanere folgorato cioè di prendere la scossa, ma, se utilizza le scarpe antinfortunistiche e le procedure corrette, il rischio si **riduce** notevolmente.

Infatti, affinché si concretizzi un rischio, ci deve essere interazione diretta tra il pericolo e le persone a esso esposte, i lavoratori. Dunque è fondamentale capire quanto la persona è esposta al rischio e in che modo avviene l'interazione diretta persona-pericolo.

VALUTAZIONE DEI RISCHI



Quindi il concetto di rischio porta a dover tener conto di due fattori: la **probabilità** che nell'interazione uomo-fonte di pericolo si possa verificare una condizione incidentale che provoca un danno e l'entità del danno stesso che viene chiamata **magnitudo**.

Analizzare le condizioni di "rischio" significa tenere conto di tutti quegli elementi, di tipo tecnico, organizzativo, procedurale, comportamentale, che possono in qualche modo essere significativi nelle interazioni tra la fonte di pericolo e il lavoratore.

TIPOLOGIA DI RISCHI



CLASSIFICARE
I RISCHI

PERICOLO E DANNO

Proviamo a **classificare i rischi** nell'ambiente di lavoro.
Una prima classificazione prevede di raggrupparli, in base alla fonte di **pericolo** ed al **danno**, nelle tre seguenti categorie:



Rischi di natura **infortunistica** (rischi per la sicurezza) derivanti ad esempio da:

- **Strutture**, come scale e soppalchi;
- **Macchine**, come taglierine, trapani;
- **Impianti**, come quelli elettrici.

DI NATURA IGIENICO AMBIENTALE

CHIMICI

BIOLOGICI

FISICI



Rischi di natura **igienico ambientale** (rischi per la salute) derivanti ad esempio da

- Agenti **chimici** (ad esempio sostanze pericolose);
- Agenti **biologici** (ad esempio batteri, virus);
- Agenti **fisici** (ad esempio rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici).

RISCHI "TRASVERSALI"



ORGANIZZAZIONE

PSICOLOGICI

ERGONOMICI

Rischi "trasversali" (relativi ad aspetti organizzativi e gestionali) derivanti ad esempio da:

- **Organizzazione** del lavoro;
- Fattori **psicologici**;
- Fattori **ergonomici**.



Possiamo classificare i rischi anche in funzione della **tipologia delle esposizioni**.

In questo caso sono classificabili in tre diverse macro categorie:

- Rischi **convenzionali o generali**: presenti nella quasi totalità degli ambienti di lavoro (es. rischi connessi ad impianti elettrici);



- Rischi da **carezza organizzativa**: legati ad una inefficiente organizzazione del lavoro, sia in termini gestionali che metodologici ed operativi (es. mancata informazione/formazione)



- Rischi **specifici**: legati all'utilizzo o alla presenza di agenti chimici, fisici e biologici, che caratterizzano una determinata attività o ambiente di lavoro (es. esposizione a rumore e polveri)

QUALI RISCHI VALUTARE

Abbiamo compreso **cosa sia il rischio e come si possa classificare**

Rimane da comprendere:
quali rischi dobbiamo valutare
per poter dire di avere fatto
una valutazione dei rischi *corretta*?

La soluzione è nel Testo Unico
che prevede DEBBANO ESSERE VALUTATI tutti i rischi

sia quelli riguardanti
la **scelta delle attrezzature** di lavoro
e delle **sostanze**
o delle **miscele chimiche** impiegati

sia quelli relativi
alla **sistemazione**
dei luoghi di lavoro

Inoltre, tra tutti i rischi per la sicurezza
e la salute dei lavoratori, inclusi quelli trasversali
devono essere valutati anche

**quelli riguardanti gruppi di lavoratori
esposti a rischi particolari**

ad esempio quelli collegati allo stress lavoro-correlato

Vanno ricompresi
dunque valutati
anche i rischi riguardanti

**E LAVORATRICI IN STATO
DI GRAVIDANZA**

e quelli connessi

**ALLE DIFFERENZE DI GENERE
ALL'ETÀ
ALLA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI**

**ed alla specifica tipologia contrattuale
attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro**

COME SI EFFETTUA LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

OBIETTIVO

TUTELARE LA SALUTE E SICUREZZA DEI **LAVORATORI**



L'**obiettivo** della valutazione dei rischi è sempre quello di **tutelare al massimo la salute e la sicurezza dei lavoratori**, quindi anche vostra, affinché **nessuno subisca un danno** a causa del lavoro.



La **valutazione dei rischi**, con un approccio di tipo **preventivo**, si realizza **prendendo** in esame tutte le diverse mansioni affidate ai lavoratori dell'azienda e verificando ad esempio: l'**adeguatezza** delle attrezzature di lavoro adoperate,

PERICOLOSITÀ SALUBRITÀ LUOGHI

FORMAZIONE
E ADDESTRAMENTO

CORRETEZZA PROCEDURE



l'eventuale **pericolosità** delle sostanze chimiche utilizzate, la **salubrità** dei luoghi di lavoro dove si svolgono le lavorazioni, il livello di **formazione e addestramento** posseduto dai lavoratori, la **correttezza delle procedure** seguite.



ACQUISITI I DATI

IDENTIFICAZIONE DEI
FATTORI DI RISCHIO

MISURAZIONE
O STIMA DEI RISCHI

Una volta **acquisiti i dati** e le informazioni necessarie per l'**identificazione dei fattori di rischio**, la successiva fase operativa riguarda la **misurazione o stima dei rischi** identificati.

DEFINIZIONE MISURE

ELIMINARE
O RIDURRE IL RISCHIO

MISURE DI PREVENZIONE
E PROTEZIONE



Dopo aver effettuato la valutazione dei rischi si passa a definire tutte le **misure necessarie**, tecniche, organizzative e procedurali, per **eliminare o ridurre** al minimo i rischi identificati. Da qui deriva l'adozione delle **misure di prevenzione e protezione** più adeguate.

A questo punto vediamo nello specifico che cosa intendiamo quando parliamo di prevenzione e protezione.

PREVENZIONE



INSIEME DELLE
MISURE

NECESSARIE AD
EVITARE O RIDURRE
IL RISCHIO

La **prevenzione** è l'insieme delle misure o procedure necessarie ad evitare o diminuire il rischio, che chiaramente dipende dal tipo di lavoro svolto, dall'esperienza e dalla tecnica utilizzata.



La **protezione** invece la intendiamo come una **difesa**, qualcosa che si mette tra me e ciò che mi potrebbe recare danno. Pensate al casco allacciato quando si viaggia in scooter.



Misure di prevenzione sono ad esempio:

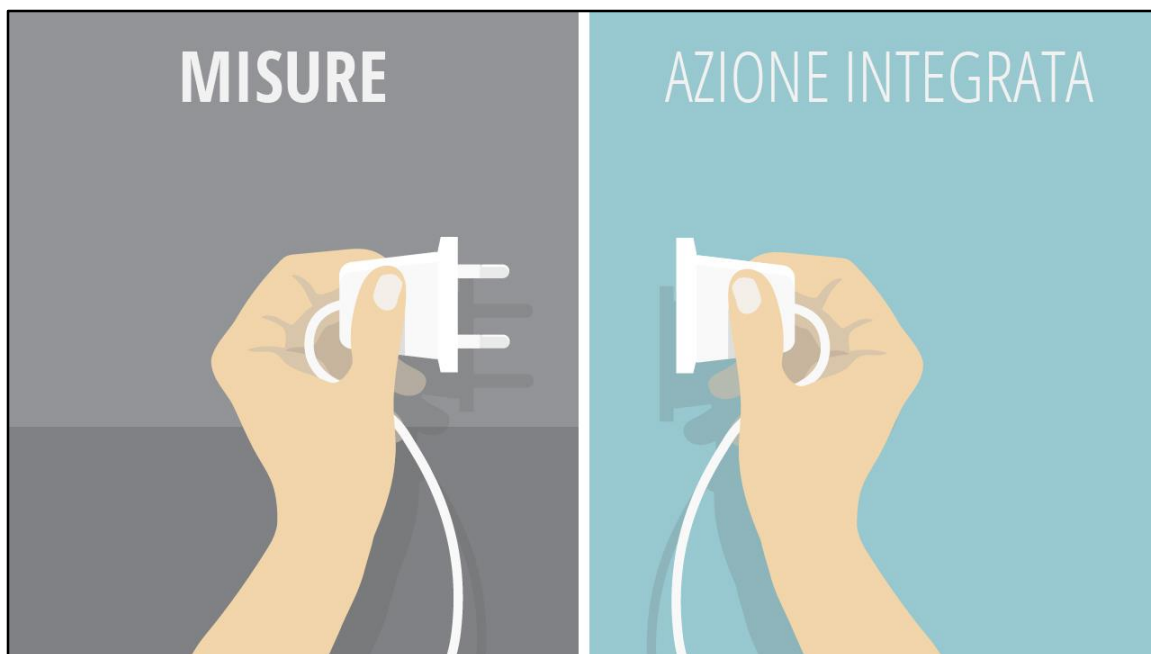
- sostituzione di una sostanza pericolosa con una non pericolosa;
- definizione di procedure interne ed istruzioni operative per la tutela dei lavoratori



Misure di protezione sono ad esempio:

- presenza di estintore per lo spegnimento di un incendio
- cappa di aspirazione dei vapori di una sostanza chimica (dispositivo che protegge collettivamente dalle esalazioni).

VALUTAZIONE DEI RISCHI



Le **misure** di prevenzione e di protezione non si sostituiscono l'una all'altra ma costituiscono insieme un'**azione integrata** di riduzione del rischio.



Entrambe possono contribuire efficacemente a **migliorare il benessere** dei lavoratori ma, in generale, bisognerebbe **privilegiare la prevenzione** in modo che non ci sia bisogno di arrivare a dover utilizzare una misura di protezione.

PRIVILEGIARE LA PREVENZIONE



IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI



Al termine della valutazione deve essere redatto il documento di valutazione dei rischi (**DVR**).

COS'È IL DVR?

Cos'è il DVR? Cosa deve contenere e come deve essere scritto?

DOCUMENTO DINAMICO



DEVE ESSERE AGGIORNATO

Non è un **documento** statico che una volta redatto resta in un cassetto e viene dimenticato, è invece un documento **dinamico** cioè che **deve essere aggiornato** ogni volta che si verificano cambiamenti.



COME DEVE ESSERE SCRITTO ?

Come deve essere scritto il documento di valutazione dei rischi?

CHIARO
SINTETICO
COMPENSIBILE



Innanzitutto deve essere **chiaro**, il più possibile **sintetico** e le informazioni devono essere **comprensibili**.

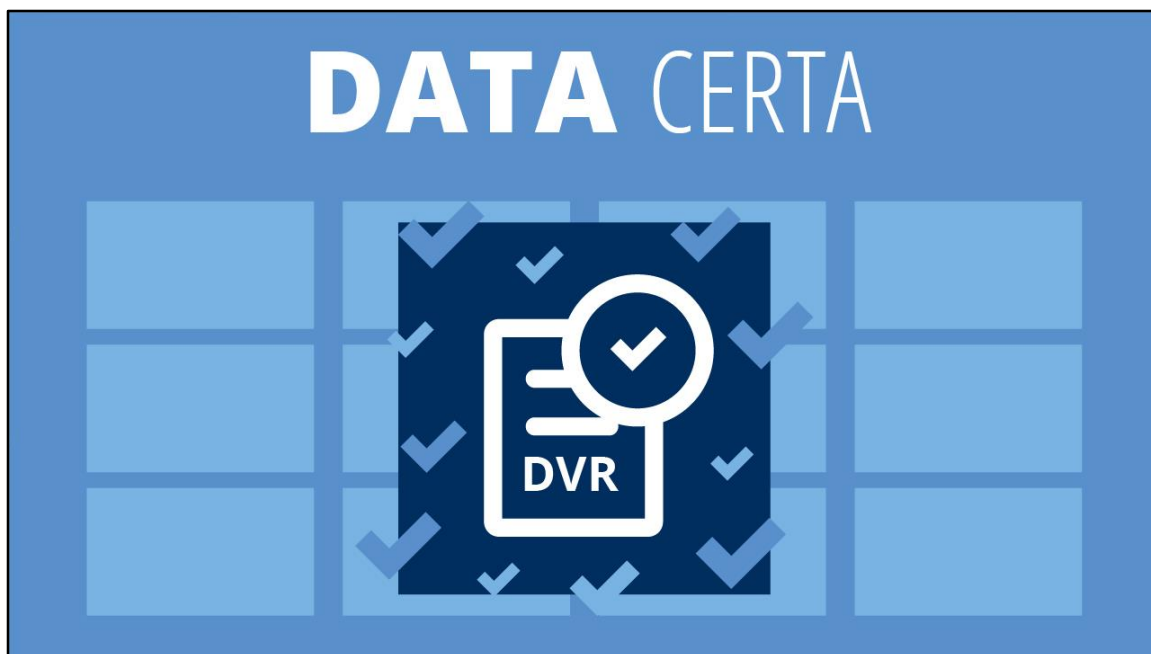


Deve essere **custodito in azienda**, a **disposizione del RLS** che può fare richiesta di consultarlo.



CHE DATA DEVE AVERE?

Che data deve avere?



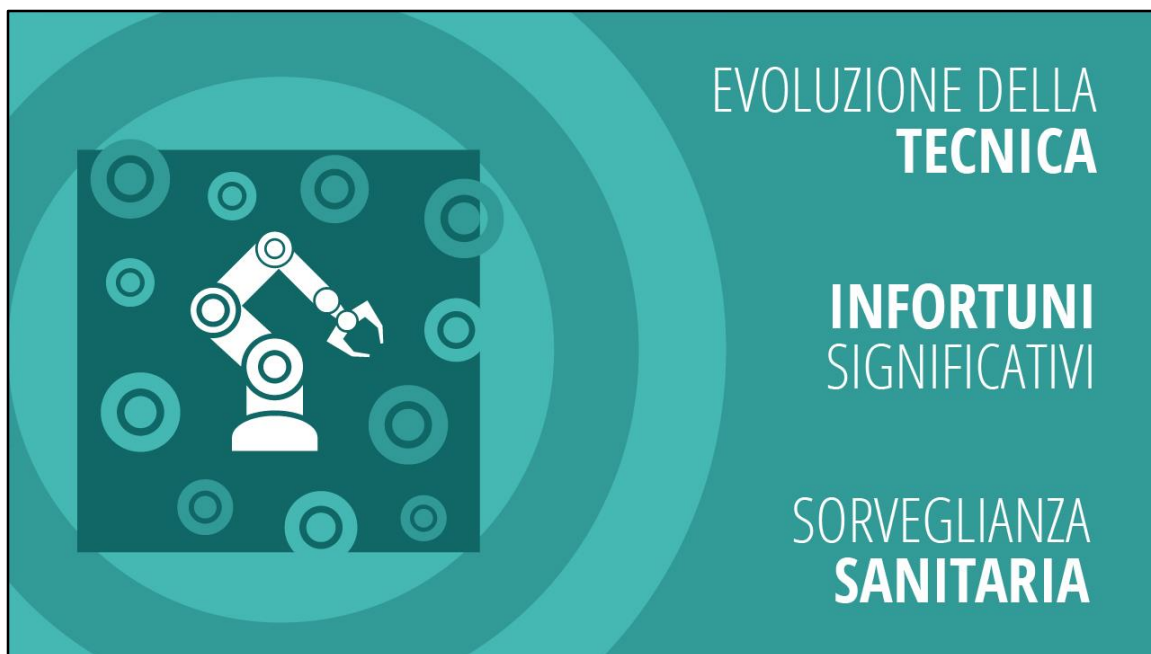
Il documento deve essere munito di **data certa** o attestata dalla sottoscrizione del documento medesimo da parte del datore di lavoro.



Il documento va aggiornato?



La valutazione dei rischi e il relativo documento devono essere **immediatamente aggiornati** ogni volta che ci siano delle **modifiche del processo produttivo** o dell'organizzazione del lavoro **apportate ai fini della salute e sicurezza** dei lavoratori, o in relazione al grado di **evoluzione della tecnica**, della prevenzione o della protezione o a seguito di **infortuni significativi**



o quando i risultati della **sorveglianza sanitaria** ne evidenzino la necessità.

AGGIORNAMENTO DEL DVR

MODIFICA DELLE MISURE DI
PREVENZIONE



Questo **aggiornamento del DVR** comporta anche una eventuale **modifica delle misure di prevenzione**.

LEZIONE TERMINATA
